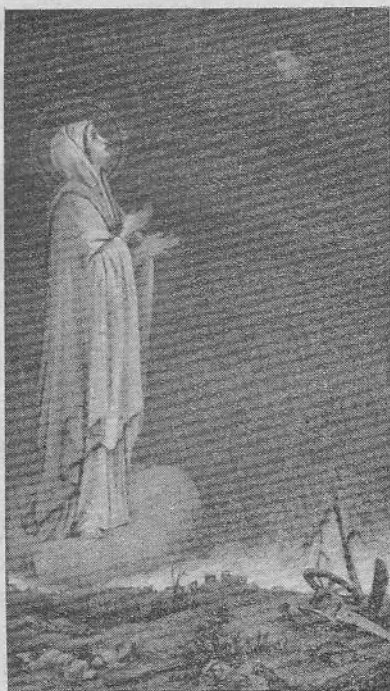


Che avvenne alle Ghiaie nel 1944?



VITTORIO CARRARA - TIPOGRAFIA - BERGAMO ALTA

La Veggente e il suo paese

Siamo nel maggio 1944.

Poco distante da Bergamo, città popolosa dell'Alta Italia, a sud di Ponte S. Pietro, v'è la frazione delle Ghiaie di Bonate Sopra. E' una parrocchia di un migliaio di persone che abitano la sponda destra del fiume Brembo. Le case sono sparse su una lunga striscia di terra, tanto che il gruppo che forma il Torchio e che racchiude al suo centro una grande piazza, si trova a circa un chilometro più a sud della chiesa parrocchiale.

Al Torchio abita la modestissima famiglia di Enrico Roncalli composta dai genitori con otto figli, dei quali l'Adelaide è la quinta. Adelaide è una bambina di 7 anni, semplice, buona; più che allo studio ella bada al giuoco; ama correre per la campagna ad inseguire le farfalle.

E' stato il Papa a chiamare la Madonna sulla terra?

Si era al quarto anno della Seconda Guerra Mondiale ed il 24 aprile 1944 Papa Pio XII, in una lettera indirizzata al Cardinale Segretario di Stato, diceva: «Dovunque volgiamo lo sguardo e l'animo Nostro, questa guerra micidiale e fratricida non Ci fa scorgere che dolori, stragi e immense rovine... Non è lecito umanamente presagire quando sia per sorgere felicemente da questa turbinosa tempesta l'auspicatissima ora della pace; sap-

piano nondimeno che tutte le cose dipendono dal cenno dell'Eterno Iddio; ed è perciò che di nuovo esortiamo tutti coloro che sono Nostri figli in Cristo a voler ravvisare ed accrescere la fede avita....

E poichè si avvicina il mese di Maggio, consacrato alla Vergine Madre di Dio, desideriamo vivamente che si rinnovi anche quest'anno una crociata di preghiere, alla quale esortiamo tutti i fanciulli, che per il candore del loro animo sono più cari al nostro Redentore e alla sua benignissima Madre Maria. Sia cura pertanto dei genitori, dei sacerdoti e di tutti coloro a cui sta a cuore l'avvento di una pace vera e cristiana, di condurre in numerose schiere attorno all'altare della Vergina Maria durante il prossimo mese i bimbi, per offrire fiori, elevare preghiere e compiere opere di penitenza ».

Il cuore del Papa presagiva forse qualche speciale intervento di Dio a favore degli uomini in quei momenti? Non lo sappiamo. Sappiamo solo che i fiori dell'Adelaide furono allora assai bene accettati dalla Madonna.

« Io sono la Madonna »

Il 13 maggio l'Adelaide, in compagnia di tre bambine, partiva dal Torchio e s'inoltrava lungo la strada che porta alla cascina Rota per raccogliere i fiori da mettere sull'altarino della Madonna. Ad un certo momento mentre stava raccogliendone uno di sambuco, una forte luce, dalla parte del Brembo le colpiva gli occhi e la faceva tremare

dallo spavento. Non fece in tempo a scappare, perchè subito in mezzo ad essa vide una bella Signora biancovestita, la quale la chiamò e le disse: «Adelaide non temere; io sono la Madonna. Sii buona, obbediente, prega bene e tanto. Vieni qui in questo posto ancora otto sere, sempre alla stessa ora».

L'Adelaide che intanto aveva perso la paura, stava meravigliata ad ascoltarLa; ed alla fine di quel discorso accettò di ritornare tutte le sere. «Si verrò sempre», promise alla Madonna.

Quel 13 maggio era l'anniversario della prima Apparizione di Fatima del 1917.

Candido si farà prete missionario

La sera dopo, domenica 14 maggio, l'Adelaide ottiene di poter uscire dall'oratorio per correre al luogo dell'apparizione. Là s'inginocchia assieme alle due amichette, e tutte pregano. Poi quando la Madonna sta scendendo dal Cielo l'Adelaide, voltasi alle compagne, dice: «EccoLa che viene adesso. La vedete là?».

Le bambine alzano i loro occhietti, scrutano il cielo all'intorno, ma non vedono nulla. Guardano ancora lontano, guardano vicino a destra ed a sinistra, ma non scorgono alcun segno nell'aria. Eppure la Madonna era già arrivata; era lì, distante alcuni metri, circondata da un nimbo di luce. E l'Adelaide in estasi, stava appunto parlando con Lei. Cosa si dicevano? Mistero. Le bambine non riuscirono mai a capire cosa si dices-

sero la Madonna e l'Adelaide, vedevano solo l'Adelaide muovere le labbra come uno che parla con una persona poco distante. Quando l'estasi ebbe termine, l'Adelaide con le bambine tornava al Torchio. E mentre sul piazzale stava raccontando la visione avuta, ecco capitare Candido, un giovinetto delle Ghiaie, che desiderava farsi prete missionario.

Egli coi suoi modi accorati riusciva a persuadere l'Adelaide a scendere un'altra volta al luogo delle Apparizioni per chiedere alla Madonna l'aiuto al compimento del suo sogno.



Adelaide con le Suore Sacramentine dell'Asilo nei giorni delle Apparizioni.

L'Adelaide l'accontenta e tutti partono. Laggiù si inginocchiano e pregano. E la Madonna appare un'altra volta all'Adelaide e fa dire a Candido che andrà prete dopo la guerra. Difatti finita la guerra, egli «per un miracolo» ha potuto partire dalle Ghiaie, ha potuto proseguire negli studi, e fra poco sarà sacerdote missionario della Madonna.

Pregghiera e Penitenza. La pace fra 2 mesi

Intanto la nuova delle Apparizioni al Torchio si propagava: Prima arrivò ai paesi di Ponte S. Pietro, di Bonate e di Presezzo; poi a quelli lontani. E la gente che era stanca di guerra, di morte, di distruzioni, accorreva alle Ghiaie a vedere se era vero quanto si diceva; se proprio la Madonna scendeva dal Cielo per lenire i dolori degli uomini, per portarci il suo aiuto. Chi altro avrebbe potuto aiutare gli uomini? Che sarebbe stato della nostra Patria dopo che un nemico aveva invaso la Sicilia e si preparava a marciare contro l'altro che si era fatto padrone dell'Italia settentrionale e centrale?

Ma ecco che la Madonna, il lunedì sera 15 maggio, dice all'Adeiaide;

«Fra due mesi verrà la pace se la gente prega e fa penitenza».

L'Adelaide trasmette la sua ambasciata e gli uomini stupiti la raccolgono, e pensano al prossimo cambiamento delle vicende del mondo. Ma è possibile che la pace possa essere tanto vicina quando gli strateghi di continuo preparano grandiosi piani di guerra per il futuro ed i loro generali, i tenebrosi eroi della morte e della distruzione, aumentano sempre più i campi di battaglia in Europa e in tutto il mondo?

Ciò che non è possibile agli uomini, è possibilissimo a Dio. «Tutte le cose, aveva detto pochi giorni prima il Vicario di Cristo in terra, dipendono dal cenno dell'Eterno Iddio».

Hitler, il truce tiranno, tremò

L'ammonimento della Madonna era chiaro ed il popolo semplice lo comprese e ne fece tesoro: accorse sempre

più numeroso alle Ghiaie a far preghiera e penitenza. Le apparizioni proseguivano ogni sera alle ore 18; e le strade che portavano alle Ghiaie si riempivano di lunghe file di pellegrini, i quali, magari scalzi e con la Croce in testa, recitavano il Rosario, cantavano le Litanie e gli Inni Mariani alternandoli con il salmo penitenziale del Miserere. Presto anche i soldati vengono a sapere dell'annuncio



La mamma dell'Adelaide, la sig.ra Anna, davanti alla sua casa.

cio della Madonna; presto anche Hitler viene a sapere la predizione della fine della guerra, Ma mentre la parola della Madonna ai soldati è di conforto a bene sperare, per il Dittatore è motivo di rabbia, di esasperazione. Due mesi non sono sufficienti agli scienziati germanici per portare a compimento gli studi sulla bomba atomica; non

sono sufficienti per poter preparare poi tutte quelle armi micidiali con cui egli voleva sconfiggere, distruggere, i suoi forti avversari e divenire, finalmente unico e supremo padrone del mondo.

Hitler tremò di fronte alla profezia della fine della guerra tra due mesi. Lui, che da giovinetto aveva seguito la religione cattolica, forse in quel momento ricordò il versetto del Magnificat cantato dalla Vergine Maria: « Dio depone i potenti ed esalta gli umili ». Invece di pregare, di far penitenza e di abbandonare l'odio che sempre portava verso il Cattolicesimo ed il Papato, egli maledì, bestemmìò l'Adelaide e la Madonna e si sarebbe volentieri vendicato dell'una e dell'Altra. Ma non lo poté; non vi riuscì. E proseguì più furibondo più spietato nella lotta sanguinosa.

La Sacra Famiglia e gli animali che pregano

La sera del 21 maggio una folla immensa gremiva la valletta delle Ghiaie e pregava e cantava gli Inni Mariani. Il recinto, ove l'Adelaide stava quand'era a colloquio con la Madonna, era tutto pieno di malati che pregavano ed attendevano la grazia. L'Adelaide vi arrivò portata in braccio da un Maresciallo delle Guardie Repubblicane.

Mentre pregava, arrivò la Madonna, e subito andò in estasi. Allora i medici incominciarono le loro prove scientifiche: la pungono con spilli, le mettono innanzi agli occhi degli specchietti, le mettono dei fiammiferi accesi sotto le manine congiunte, le danno dei pizzicotti sul collo e sulle

braccia, ma non riescono mai a distorgliela dal suo colloquio con la Madonna. L'Adelaide non reagisce, non si muove, non sente niente, perchè è rapita dalla sua visione.



Il luogo delle apparizioni ove i Pellegrini facevano raccolta di « ricordi del luogo della Madonna ».

Giuseppe lascia Gesù e Maria, esce, prende il cavallo e lo conduce ancora in Chiesa. Là tutti si mettono di nuovo a pregare.

Interrogata l'Adelaide sul significato di questa scena drammatica, rispose che la Madonna non le aveva spiegato nulla. Non le aveva detto chi rappresentasse il cavallo, chi gli altri animali, chi

Quella sera le apparve la Sacra Famiglia che pregava in mezzo ad una bella Chiesa. Vi erano anche quattro animali che inginocchiati pur essi, pregavano: il cavallo, l'asino, la pecora, il cane. Ad un certo momento il cavallo inferocitosi esce dalla chiesa ed entra in un campo ove sono i gigli e li mangia assieme all'erba, li calpesta, li stritolata. Allora San

i gigli e che significasse il pregare degli animali. Avranno un senso tutti questi simboli? Non c'è dubbio. Anzi a me pare che essi racchiudano il senso di qualche cosa di grandioso, di importante.

Fu specialmente in questa sera che alle Ghiaie e lontano dalle Ghiaie, si osservò il grandioso fenomeno della roteazione del sole su sè stesso. E si vide che esso irraggiava i vari colori dell'iride, e colorava variamente uomini e cose. Alcuni videro in esso anche delle figure. (*)

La Madonna con le colombe nere

Il 28 maggio è il giorno della Prima Comunione dell'Adelaide e dei bambini delle Ghiaie. Ed i pellegrini, arrivati la notte o nelle prime ore del mattino, accorrono ad assistere alla sacra funzione. Tutti avrebbero voluto vedere l'Adelaide; parlarle; raccomandarsi alle sue preghiere; avere un suo ricordo.

Alla sera avrebbero anche voluto essere vicini a lei durante l'Apparizione. Ma come si poteva? La folla era molta: le strade, i campi, la pineta, la scarpata sopra e sotto il canale erano coperte di persone. I più arditi s'erano persino arrampicati sulle piante, sui tralicci della luce elettrica, per meglio spingere il loro sguardo al recinto, ov'era l'Adelaide in estasi.

Quella sera ella vedeva la Madonna con la corona regale sulla testa; la veste era rossa, il manto verde s'allargava, sulla sinistra, fino a Roma. Nelle mani la Madonna raccoglieva due colombe

nere, la corona del rosario e pregava. Sui piedi aveva due rose bianche.

Anche questa è una apparizione piena di simboli, il cui significato è assai bello, assai grandioso e molto importante. Ma qui non si può dire. Ne ho già trattato altrove.

(Il pittore Galizzi di Bergamo seguendo le precise e chiare indicazioni dell'Adelaide, ne fece un quadro importantissimo.)

Colei che salverà l'Italia e il mondo

Le Apparizioni proseguono la sera del giorno 29, del 30 e del 31 maggio. Dopo, la Madonna se ne torna al Cielo per sempre; ma non abbandona i suoi fedeli. Essi ormai conoscono i grandiosi avvenimenti delle Ghiaie, ricordano le parole della Madonna, perciò vi accorrono ancora. E la Madonna ne gradisce la preghiera e la penitenza profumate spesso dalle lacrime, e li ricompensa con grazie e guarigioni. Se poi durante questi otto anni trascorsi dal 1944 ad oggi, vi è stato un tempo in cui gli uomini ingrati parvero dimenticarsi della Madonna delle Ghiaie, ora non è più così.

Il 13 maggio 1952 accorsero alle Ghiaie dieci mila e più devoti. Nelle successive domeniche di maggio, giugno, luglio, agosto e spesso negli stessi giorni feriali, centinaia e talvolta migliaia di pellegrini passavano per quel caro luogo. E' impossibile dimenticarlo.

Chi ha salvato nel 1944 dall'estrema rovina

10 (*) Il fenomeno si vide per 4 volte: 21, 28, 30 e 31 maggio

Bergamo, Roma, l'Italia, il mondo? La Madonna delle Ghiaie.

E non c'è dubbio; sarà proprio Lei che risolleverà a novella vita Bergamo, Roma, l'Italia e il mondo cristiano. Occorre soltanto che gli uomini s'interessino di conoscere il suo Messaggio e seguano i suoi consigli. In tal modo il mondo non precipiterà nell'abisso.

La Madonna vuole salvarci.

E noi ..?

ACHILLE BALLINI

Bolthiere Sett. 1952.

L'autore in ossequio ai decreti dei Sommi Pontefici ed a tutte le prescrizioni della Chiesa Romana dichiara che, a quanto ha narrato, si deve attribuire solo la fede umana e storica.